

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

IL PRESIDENTE

Criteria per l'attribuzione dei benefici finanziari a sostegno degli interventi di cui alla lettera c), comma 1, dell'articolo 2 della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16, e modalità di erogazione e rendicontazione.

- VISTO** lo Statuto della Regione;
- VISTE** le leggi regionali 22 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “*Codice della Terzo Settore*” e successive modificazioni ;
- VISTO** il Decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*” e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il D.P. Reg. n. 9 del 5 aprile 2022, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 25 del 1 giugno 2022 “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3;
- VISTA** la legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2 “*Legge di stabilità regionale 2023-2025*”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 9 del 1 marzo 2023;
- VISTA** la legge regionale 22 febbraio 2023, n. 3 “*Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2023-2025*”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 9 del 1 marzo 2023;
- VISTA** la legge regionale 13 luglio 2021, n. 16 “*Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale*”;
- VISTO** il comma 1 dell'art. 2 “*Interventi a titolarità regionale*”, della citata legge regionale 13 luglio 2021, n. 16, che stabilisce: “*Nell'ambito delle finalità previste dalla presente legge e ad integrazione degli strumenti già previsti dalla legislazione vigente, la Regione promuove e sostiene, mediante un bando pubblico destinato a sostenere il potenziamento o l'avvio di iniziative territoriali a favore di nuclei o persone in condizioni di povertà*”:
- a) *misure d'intervento straordinario per i casi di indigenza, bisogno ed emergenza alimentare;*
 - b) *azioni di sostegno per il ricovero di indigenti e soggetti in condizione di marginalità sociale estrema;*
 - c) *azioni a sostegno delle persone in condizione di isolamento ed esclusione sociale.*

- VISTO** altresì, il successivo comma 4 dell'art. 2, che sancisce: *“Gli interventi di cui al comma 1, lettera c), sono realizzati dagli enti elencati dall'articolo 4, commi 1 e 3, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e successive modificazioni operanti nel settore del territorio regionale e possono consistere in iniziative ed attività di promozione socio-educativa e socio-culturale anche in funzione di orientamento per l'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, compresi quelli di assistenza domiciliare, di contrasto alla devianza ed alla dispersione scolastica e di inserimento nell'ambito dei programmi di inclusione sociale esistenti”*;
- VISTO** il D.D.G. del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali n. 1514 del 23 luglio 2021 *“Misure di sostegno all'emergenza socio-assistenziale da Covid-19 a valere del POC - SICILIA 2014/2020, in attuazione dell'articolo 9, comma 2, della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, e della deliberazione di Giunta Regionale n. 574 del 15 dicembre 2020”*, con il quale, a seguito della rinuncia da parte di alcuni Comuni dell'Isola, è stato dichiarato che le somme non utilizzate in quota POC di cui alle lettere a) e b) dell'art. 1 del medesimo decreto, pari complessivamente a € 7.588.854,00, vanno a costituire copertura finanziaria della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16;
- VISTO** il parere favorevole reso dalla VI Commissione legislativa dell'Assemblea Regionale Siciliana nella seduta n. 35 del 12 settembre 2023, trasmesso con nota, prot. n. 001-0001411 del 14 settembre 2023;
- RITENUTO** di dovere destinare € **5.000.000,00** per le *“Azioni a sostegno delle persone in condizione di isolamento ed esclusione sociale di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16”* in favore degli Enti elencati nell'articolo 4, commi 1 e 3, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, e successive modificazioni, che svolgono attività funzionali al perseguimento delle finalità previste dalla legge n. 16 del 2021 del territorio regionale e possono consistere in iniziative ed attività volte a potenziare l'efficacia dei programmi di inclusione sociale esistenti, soprattutto nelle aree di maggiore rischio di ciascuno dei quattro Distretti di competenza delle Corti d'Appello e dei Tribunali per i Minorenni della Regione, segnatamente con interventi:
- di promozione socio-educativa e socio-culturale anche di orientamento per l'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, compresi quelli di assistenza domiciliare,
 - di contrasto alla devianza ed alla dispersione scolastica
 - iniziative di completamento delle misure già attive.
- VISTE** le norme, di seguito specificate, rispetto alle quali è possibile prevedere forme di *integrazione degli strumenti già previsti dalla legislazione vigente* individuabili nelle azioni corrispondenti a:
- Tutela del minore legge n. 184/83 e legge n. 149/2001
 - Misura Centri per l'Affido di cui alla legge 4 maggio 1983, n. 184
 - Programma P.I.P.P.I. di cui alla legge 8 novembre 2000, n. 328;
 - Misura Care Leavers, di cui all'art. 1, comma 250, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 e al Decreto del Ministro del Lavoro e delle

Politiche Sociali 18/05/2018 (Gazzetta Ufficiale n. 155 del 6/7/2018) e s.m.i.;

- Misura Mamma di giorno, di cui all'articolo 11 della legge regionale 31 luglio 2003, n. 10;
- Misura per l'Invecchiamento attivo, di cui all'art. 18 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- Misura Banche del tempo, di cui all'articolo 14 della legge regionale 31 luglio 2003, n. 10;
- Misura per il Terzo settore, pari opportunità, antidiscriminazione e violenza di genere, di cui alla legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3
- Misura per i Tirocini di inclusione attiva
- Misura per la prevenzione e il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo, di cui alla legge regionale 21 ottobre 2020, n. 24
- Misura per il contrasto e la prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti, in particolare del crack, di cui alla legge regionale 21 agosto 1984, n. 64 e s.m.i.

RITENUTO

che è possibile prevedere interventi di potenziamento delle misure superiormente citate e già attive, con la previsione di una misura complementare che possa garantire il collegamento fra le stesse misure, elasticità di intervento, copertura di esigenze emergenti e non ancora tipizzate,

RITENUTO

di dare esecuzione alla legge regionale sopra citata del 3 luglio 2021, n. 16 *“Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale”* e di dovere determinare criteri per garantire che *“Gli interventi di cui al comma 1, lettera c), sono realizzati dagli enti elencati dall'articolo 4, commi 1 e 3, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e successive modificazioni per l'emanazione di un bando pubblico destinato a sostenere il potenziamento o l'avvio di iniziative territoriali a favore di nuclei o persone in condizioni di povertà per le finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della predetta legge come sotto riportati:*

- in possesso dei requisiti richiesti dal d. lgs 117/2017 e che dispongano di volontari per le specifiche attività per le quali presentano domanda di partecipazione al presente bando, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 17 dello stesso d. lgs 117 d3l 2015;
- che abbiano svolto attività dimostrata e/o dichiarata nel territorio regionale per le finalità di interesse generale di cui all'art. 5 del d. lgs. 117 del 2017 e, in particolare, nei settori individuati dal comma 1, lettere a), c), d), g), h), i), j), k), l), m), p), q), r), t), u), v), w), z);

RITENUTO

di dovere stabilire i criteri specifici per l'accesso al beneficio finanziario tenendo conto che le proposte progettuali presentate devono riguardare le tre sotto elencate aree di intervento per le quali è previsto un contributo massimo di € 80.000,00, per la prima e la terza misura, mentre per la misura 2 il contributo massimo da assegnare a ciascun Ente sarà pari a € 150.000,00:

1. Percorsi di assistenza socio-educativi e socio-culturali anche in funzione di orientamento per l'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, compresi quelli di assistenza domiciliare, e di inserimento nell'ambito dei programmi di inclusione sociale già esistenti, importo massimo € 80.000,00:

<p>Tali misure sono dedicate alle persone adulte a rischio di isolamento sociale residenti nel territorio della Regione siciliana e mirano a creare condizioni di impegno e di alleanza intergenerazionale per la valorizzazione di risorse e competenze degli anziani e per la loro utilizzazione nella reciproca collaborazione tra anziani e giovani</p>	a)	<p>contrasto alle solitudini involontarie, attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato, con l'ausilio di volontari che entrano in sinergia con i soggetti anziani in condizioni di isolamento, anche sotto forma di assistenza domiciliare, al fine di favorire momenti di comunicazione e svago;</p>
	b)	<p>sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree disgregate o disagiate nell'ambito di ciascuno dei Distretti di Corte d'Appello e Tribunali per i Minorenni del territorio della Regione e, in particolare, nelle aree urbane a maggior concentrazione di rischio individuate (anche) sulla base dei dati e delle considerazioni contenuti nell'Inchiesta sulla condizione minorile in Sicilia a cura della Commissione Antimafia A.R.S. e, in particolare, identificabili in particolare: PALERMO: ZEN, SPERONE, BRANCACCIO, ALBERGHERIA, BALLARO', CATANIA: LIBRINO, SAN GIORGIO, ZIA LISA, SAN CRISTOFORO MESSINA: VILLAGGIO CEP, FONDO FUCILE, BORDONARO, GIOSTRA, GIAMPILIERI CALTANISSETTA-GELA.</p>
	c)	<p>Accrescimento della consapevolezza per lo sviluppo delle proprie competenze per favorire la socialità e per una migliore gestione della vita quotidiana, attraverso tirocini per l'inclusione sociale;</p>
	d)	<p>prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia; legge regionale 21 ottobre 2020, n. 24. Norme per la prevenzione e il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo.</p>
	e)	<p>promozione della cultura e legalità come strumento basilare di partecipazione alla vita sociale;</p>
	f)	<p>integrazione, accoglienza ed inclusione socio-lavorativa onde sviluppare le abilità, le capacità e le potenzialità delle persone in condizione di vulnerabilità e migliorarne lo stato sociale;</p>
	g)	<p>promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, attraverso percorsi di indirizzo di sani stili di vita, di rispetto dei diritti umani, di uguaglianza, di parità di genere, promuovendo una cultura pacifica e non violenta, favorendo l'inserimento dei soggetti in condizione di marginalità nella società civile;</p>
	h)	<p>sviluppo di interventi che facilitino l'accesso dei soggetti disagiati alle misure di sostegno ed ai servizi sociali già disponibili nel sistema pubblico del territorio della Regione.</p>

2. Percorsi di contrasto alla devianza, alla povertà educativa ed alla dispersione scolastica, nonché di inserimento nell'ambito dei programmi di inclusione sociale già esistenti, importo massimo € 150.000,00:

<p>I progetti sono rivolti ai soggetti minori e neo-maggiorenni ancora scolarizzati, in condizioni di particolare disagio socio-economico, di marginalità ed esclusione sociale e/o a rischio di devianza residenti nel territorio della Regione siciliana e riguardano:</p>	a)	sviluppo della cultura e legalità come elemento di base per contrastare il rischio di devianza attraverso momenti di aggregazione e attività ricreative, di laboratori teatrali e musicali a sfondo etico/morale per favorire l'inserimento dei soggetti minori disagiati nella società civile;
	b)	promuovere il benessere e la crescita armonica di minori, garantendo efficaci opportunità educative e prevenendo precocemente varie forme di disagio sociale e di povertà educativa, dalla dispersione e abbandono scolastico al bullismo ed altri fenomeni di disagio psicologico legati anche all'appartenenza del minore a comunità a rischio di emarginazione sociale;
	c)	promozione della scuola, come attore centrale nel sostenere la crescita dei minori e delle loro famiglie, aperta alla comunità come luogo di apprendimento, confronto, socializzazione e crescita, educando i minori all'importanza della costante frequenza scolastica, alla cura degli spazi comuni in cui sperimentare modelli positivi di utilizzo del tempo libero, prevenendo l'affermarsi di atteggiamenti devianti e sviluppando il senso della socializzazione e del bene comune;
	d)	promuovere il rafforzamento del contrasto e della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti in particolare del crack e del consumo di alcol e di tutte le dipendenze, ivi inclusa la ludopatia onde favorire l'integrazione dei soggetti minori fragili nella società sana;
	e)	sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale;
	f)	sviluppo della cultura delle attività di volontariato per favorire la socializzazione e l'importanza della solidarietà umana;
	g)	percorsi formativi individualizzati con azioni di accompagnamento e di orientamento psico-attitudinale finalizzati a fare acquisire loro maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità ed interessi e sviluppare la propria autostima;
	h)	attivazione di processi di sviluppo per incentivare una maggiore responsabilizzazione, oltre che dei minori, anche delle loro famiglie, favorendo il coinvolgimento dell'intero nucleo familiare nei servizi presenti nel territorio della Regione.

3. Intervento specifico di completamento delle misure già attive, rivolto, in particolare, all'individuazione di risorse sociali (famiglie e istituzioni della società civile) che possano svolgere attività di affiancamento agli Enti del terzo settore ed alle famiglie destinatarie finali del supporto, anche con forme di "affido educativo a tempo definito", importo massimo € 80.000,00:

<p>Il progetto è rivolto alle famiglie in condizioni di marginalità ed esclusione sociale le cui condizioni non consentono temporaneamente la guida e l'educazione dei figli. Tale intervento prevede le seguenti fasi:</p>	a)	Individuazione di famiglie, attraverso i servizi sociali del territorio della Regione, in condizioni di marginalità ed esclusione sociale;
	b)	Elaborazione del progetto di affido familiare educativo a tempo definito, con l'ausilio delle Università siciliane,
	c)	Formazione degli Operatori per valorizzarne le competenze e svilupparne la sensibilità all'utilizzazione degli strumenti esistenti attraverso le Università siciliane, Enti di formazione per il Servizio Sociale riconosciuti dalla Regione, Ordini professionali di competenza, CIAPI;
	d)	Individuazione di famiglie disponibili a forme di affidamento educativo a tempo definito nel numero non inferiore a 10 famiglie
	e)	Formazione delle famiglie disponibili a percorsi di affidamento educativo a tempo definito attraverso le Università siciliane, gli Enti di formazione del Servizio sociale riconosciuti dalla Regione, Ordini professionali;
	f)	Costituzione di un "elenco" delle famiglie formate e riconosciute idonee all'espletamento di attività di affidamento temporaneo;
	g)	Affidamento educativo a famiglie formate attraverso i servizi sociali;
	h)	Supporto alle famiglie affidatarie attraverso i servizi sociali;
	i)	Contributo alle spese delle famiglie affidatarie per lo svolgimento delle attività;
	l)	Monitoraggio delle attività svolte dalle famiglie affidatarie attraverso i servizi competenti e i gruppi di ricerca e valutazione interistituzionali.

CONSIDERATO che la ripartizione delle risorse sarà effettuata in rapporto al punteggio attribuito dalla Commissione di valutazione alle voci riportate nei progetti pervenuti;

RITENUTO altresì, di dovere determinare le modalità di erogazione del beneficio finanziario come di seguito specificato:

- Prima tranche, pari al 60% del totale del contributo concesso; erogata a seguito dell'emanazione dell'atto di impegno delle somme necessarie alla liquidazione dei benefici e previa accettazione del contributo, da parte del beneficiario, nonché previa acquisizione delle certificazioni Durc, Equitalia e,

laddove prescritta dalla norma, dell'Informazione Antimafia, ai sensi del Decreto Legislativo n. 159/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

- Seconda tranche, pari al 30% del totale del contributo concesso; erogata a seguito della presentazione, da parte degli Enti beneficiari, della rendicontazione della prima tranche del contributo assegnato dopo la puntuale verifica delle spese sostenute e liquidate, nonché della regolarità della documentazione amministrativa presentata (previa acquisizione delle certificazioni Durc, Equitalia e, laddove prescritta dalla norma, della Informazione Antimafia ai sensi del Decreto Legislativo n. 159/2011 e successive modifiche ed integrazioni);
- Terza tranche, pari al 10% del totale del contributo concesso; erogata a saldo a seguito della presentazione, da parte degli Enti beneficiari, della rendicontazione finale dell'intero contributo assegnato dopo la puntuale verifica delle spese sostenute e liquidate, nonché della regolarità della documentazione amministrativa presentata (previa acquisizione delle certificazioni Durc, Equitalia e, laddove prescritta dalla norma, della Informazione Antimafia ai sensi del Decreto Legislativo n. 159/2011 e successive modifiche ed integrazioni);

D E C R E T A

Articolo 1

Per le motivazioni in premessa specificate cui si rimanda, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, in esecuzione della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16 *“Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale”* sono approvati i criteri relativi alla misura *“Azioni a sostegno delle persone in condizione di isolamento ed esclusione sociale di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 13 luglio 2021, n. 16”*, pari a € **5.000.000,00**, a sostegno degli interventi di cui all'articolo 2, comma 4, della predetta legge, in favore degli Enti elencati dall'articolo 4, commi 1 e 3, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e successive modificazioni operanti nel settore nel territorio regionale:

- in possesso dei requisiti richiesti dal D. Lgs. n. 117/2017 e che dispongano di volontari per le specifiche attività per le quali presentano domanda di partecipazione al presente bando, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 17 dello stesso D. Lgs. n. 117/2017;
- che abbiano svolto attività dimostrata e/o dichiarata nel territorio regionale per le finalità di interesse generale di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 117/2017 e, in particolare, nei settori individuati dal comma 1, lettere a), c), d), g), h), i), j), k), l), m), p), q), r), t), u), v), w), z);

Articolo 2

Sono stabiliti i criteri specifici per l'accesso ai finanziamenti dei progetti tenendo conto delle seguenti tre aree di intervento sulle quali presentare i progetti per le quali è previsto un contributo massimo di € 80.000,00, per la prima e la terza misura, mentre per la misura 2 il contributo massimo da assegnare a ciascun Ente sarà pari a € 150.000,00:

1. Percorsi di assistenza socio-educativi e socio-culturali anche in funzione di orientamento per l'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, compresi quelli di assistenza domiciliare, e di inserimento nell'ambito dei programmi di inclusione sociale già esistenti, importo massimo € 80.000,00:

<p>Tali misure sono dedicate alle persone adulte a rischio di isolamento sociale residenti nel territorio della Regione siciliana e mirano a creare condizioni di impegno e di alleanza intergenerazionale per la valorizzazione di risorse e competenze degli anziani e per la loro utilizzazione nella reciproca collaborazione tra anziani e giovani</p>	a)	<p>contrasto alle solitudini involontarie, attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato, con l'ausilio di volontari che entrano in sinergia con i soggetti anziani in condizioni di isolamento, anche sotto forma di assistenza domiciliare, al fine di favorire momenti di comunicazione e svago;</p>
	b)	<p>sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree disgregate o disagiate nell'ambito di ciascuno dei Distretti di Corte d'Appello e Tribunali per i Minorenni del territorio della Regione e, in particolare, nelle aree urbane a maggior concentrazione di rischio individuate (anche) sulla base dei dati e delle considerazioni contenuti nell'Inchiesta sulla condizione minorile in Sicilia a cura della Commissione Antimafia A.R.S. e, in particolare, identificabili in particolare:</p> <p>PALERMO: ZEN, SPERONE, BRANCACCIO, ALBERGHERIA, BALLARO', CATANIA: LIBRINO, SAN GIORGIO, ZIA LISA, SAN CRISTOFORO MESSINA: VILLAGGIO CEP, FONDO FUCILE, BORDONARO, GIOSTRA, GIAMPILIERI CALTANISSETTA-GELA</p>
	c)	<p>Accrescimento della consapevolezza per lo sviluppo delle proprie competenze per favorire la socialità e per una migliore gestione della vita quotidiana, attraverso tirocini per l'inclusione sociale;</p>
	d)	<p>prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia; legge regionale 21 ottobre 2020, n. 24. Norme per la prevenzione e il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo.</p>
	e)	<p>promozione della cultura e legalità come strumento basilare di partecipazione alla vita sociale;</p>
	f)	<p>integrazione, accoglienza ed inclusione socio-lavorativa onde sviluppare le abilità, le capacità e le potenzialità delle persone in condizione di vulnerabilità e migliorarne lo stato sociale;</p>
	g)	<p>promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, attraverso percorsi di indirizzo di sani stili di vita, di rispetto dei diritti umani, di uguaglianza, di parità di genere, promuovendo una cultura pacifica e non violenta, favorendo l'inserimento dei soggetti in condizione di marginalità nella società civile;</p>
	h)	<p>sviluppo di interventi che facilitino l'accesso dei soggetti disagiati alle misure di sostegno ed ai servizi sociali già disponibili nel sistema pubblico del territorio della Regione.</p>

2. Percorsi di contrasto alla devianza, alla povertà educativa ed alla dispersione scolastica, nonché di inserimento nell'ambito dei programmi di inclusione sociale già esistenti, importo massimo € 150.000,00:

<p>I progetti sono rivolti ai soggetti minori e neo-maggiorenni ancora scolarizzati, in condizioni di particolare disagio socio-economico, di marginalità ed esclusione sociale e/o a rischio di devianza residenti nel territorio della Regione siciliana e riguardano:</p>	a)	sviluppo della cultura e legalità come elemento di base per contrastare il rischio di devianza attraverso momenti di aggregazione e attività ricreative, di laboratori teatrali e musicali a sfondo etico/morale per favorire l'inserimento dei soggetti minori disagiati nella società civile;
	b)	promuovere il benessere e la crescita armonica di minori, garantendo efficaci opportunità educative e prevenendo precocemente varie forme di disagio sociale e di povertà educativa, dalla dispersione e abbandono scolastico al bullismo ed altri fenomeni di disagio psicologico legati anche all'appartenenza del minore a comunità a rischio di emarginazione sociale;
	c)	promozione della scuola, come attore centrale nel sostenere la crescita dei minori e delle loro famiglie, aperta alla comunità come luogo di apprendimento, confronto, socializzazione e crescita, educando i minori all'importanza della costante frequenza scolastica, alla cura degli spazi comuni in cui sperimentare modelli positivi di utilizzo del tempo libero, prevenendo l'affermarsi di atteggiamenti devianti e sviluppando il senso della socializzazione e del bene comune;
	d)	promuovere il rafforzamento del contrasto e della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti in particolare del crack e del consumo di alcol e di tutte le dipendenze, ivi inclusa la ludopatia onde favorire l'integrazione dei soggetti minori fragili nella società sana;
	e)	sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale;
	f)	sviluppo della cultura delle attività di volontariato per favorire la socializzazione e l'importanza della solidarietà umana;
	g)	percorsi formativi individualizzati con azioni di accompagnamento e di orientamento psico-attitudinale finalizzati a fare acquisire loro maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità ed interessi e sviluppare la propria autostima;
	h)	attivazione di processi di sviluppo per incentivare una maggiore responsabilizzazione, oltre che dei minori, anche delle loro famiglie, favorendo il coinvolgimento dell'intero nucleo familiare nei servizi presenti nel territorio della Regione.

3. Intervento specifico di completamento delle misure già attive, rivolto, in particolare, all'individuazione di risorse sociali (famiglie e istituzioni della società civile) che possano svolgere attività di affiancamento agli Enti del terzo settore ed alle famiglie destinatarie finali del supporto, anche con forme di "affido educativo a tempo definito", importo massimo € 80.000,00:	
Il progetto è rivolto alle famiglie in condizioni di marginalità ed esclusione sociale le cui condizioni non consentono temporaneamente la guida e l'educazione dei figli. Tale intervento prevede le seguenti fasi:	a) Individuazione di famiglie, attraverso i servizi sociali del territorio della Regione, in condizioni di marginalità ed esclusione sociale;
	b) Elaborazione del progetto di affido familiare educativo a tempo definito, con l'ausilio delle Università siciliane;
	c) Formazione degli Operatori per valorizzarne le competenze e svilupparne la sensibilità all'utilizzazione degli strumenti esistenti attraverso le Università siciliane, Enti di formazione per il Servizio Sociale riconosciuti dalla Regione, Ordini professionali di competenza, CIAPI;
	d) Individuazione di famiglie disponibili a forme di affidamento educativo a tempo definito nel numero non inferiore a 10 famiglie
	e) Formazione delle famiglie disponibili a percorsi di affidamento educativo a tempo definito attraverso le Università siciliane, gli Enti di formazione del Servizio sociale riconosciuti dalla Regione, Ordini professionali;
	f) Costituzione di un 'elenco' delle famiglie formate e riconosciute idonee all'espletamento di attività di affidamento temporaneo;
	g) Affidamento educativo a famiglie formate attraverso i servizi sociali;
	h) Supporto alle famiglie affidatarie attraverso i servizi sociali;
	i) Contributo alle spese delle famiglie affidatarie per lo svolgimento delle attività;
	l) Monitoraggio delle attività svolte dalle famiglie affidatarie attraverso i servizi competenti e i gruppi di ricerca e valutazione interistituzionali.

Articolo 3

Le istanze di partecipazione saranno valutate sulla base dei criteri di seguito specificati:

- a) le istanze possono essere presentate separatamente per ciascuno dei tre interventi previsti al superiore art. 2;
- b) le istanze saranno valutate separatamente per ciascun intervento sulla base della pertinenza alle attività specifiche, valutata in relazione alla dimostrata partecipazione di ciascun Ente (anche sulla base del partenariato disponibile) ad azioni previste da misure di riferimento di ciascun intervento e concluse con rendicontazione validata dall'Autorità competente. La partecipazione dimostrata sarà valutata con un punteggio attribuito in ragione

degli anni di attività svolti per ciascuna misura per ciascun anno/misura. I punteggi conseguiti in ciascuna misura di riferimento si sommano nell'ambito della valutazione della domanda per ciascun intervento.

- c) Le domande saranno valutate separatamente per ciascun intervento sulla base del partenariato dichiarato e validato mediante accordi preliminari sottoscritti da ciascun partner.

In particolare, i criteri di valutazione saranno articolati con l'attribuzione di punteggi distribuiti secondo la seguente tabella:

Qualità proposta progettuale valutata sulla base dei seguenti elementi			Max 55
Accuratezza dell'analisi di contesto atta a rilevare il possesso di una approfondita conoscenza del contesto con riguardo sia ai servizi territoriali già presenti e attivi che ai problemi e ai fabbisogni del territorio	Particolare rilievo sarà attribuito all'utilizzazione di rilevazioni provenienti da fonti istituzionali (Relazioni delle Prefetture, delle Autorità giudiziarie, delle Università, ecc.).	10	Max 23
Previsione di interventi in territori dove, sulla base dell'evidenza fornita da dati statistici disponibili e/o a causa della mancanza di servizi efficienti ed adeguati per la presa in carico, si manifestano per i minori target di progetto situazioni di deprivazione materiale e di povertà educativa	Particolare rilievo sarà attribuito al riferimento alle motivazioni di progettazioni già presentate anche in collaborazione con Servizi Sociali competenti per territorio	10	
Corrispondenza tra fabbisogni individuati per il target di riferimento del progetto e la proposta progettuale complessiva;	Particolare rilievo sarà attribuito alla eventuale valutazione preventiva formalmente espressa da parte di Università e/o Enti pubblici titolari di servizi per i minorenni per gli ambiti di riferimento	3	
Definizione degli obiettivi di progetto articolati tra obiettivo generale e obiettivi specifici	Particolare rilievo sarà attribuito alla specificazione analitica nel contesto territoriale di ciascun obiettivo di progetto a obiettivi già individuati in relazione nell'ambito di progetti su misure coerenti	8	Max 22
Quantificazione degli indicatori di output (relativi al numero di minori coinvolti nel progetto) e dell'indicazione degli indicatori di risultato (outcome) proposti;	Particolare rilievo sarà attribuito agli indicatori che concorrono al raggiungimento dei target PNRR	5	
Adeguatezza della metodologia di intervento rispetto all'obiettivo generale e agli obiettivi specifici ed in termini di fattibilità;	Particolare rilievo sarà dato alla specificazione della tipologia di intervento in relazione alla possibilità di attuazione del progetto in collaborazione con Enti del territorio	3	
Indicazione di attività definite, dettagliate e fra loro integrate rivolte ai minori dell'ambito di intervento scelto in corrispondenza con gli obiettivi di progetto		6	
Identificazione di specifici e credibili meccanismi per la sostenibilità finanziaria e per la prosecuzione nel tempo dell'intervento proposto	Particolare rilievo sarà attribuito alla previsione di cofinanziamenti diretti dell'Ente proponente e/o di Enti partners	7	Max 10
Modalità di comunicazione efficaci per la divulgazione delle iniziative proposte		3	

Soggetto proponente valutato sulla base degli anni di esperienza nell'ambito di intervento scelto e nelle attività progettuali relative al target di riferimento	Particolare rilievo sarà attribuito alle documentate esperienze in progetti realizzati nell'ambito di misure coerenti con gli obiettivi dell'Avviso		Max 20
Partnership valutata sulla base dei seguenti elementi			Max 25
Articolazione, integrazione e competenza nell'ambito di intervento scelto;	Partenariato con Università, Enti di formazione a specifica competenza per il Servizio sociale, Ordini professionali e loro strutture, Enti pubblici di formazione, per le funzioni di ricerca e formazione	6	
Complementarietà e differenziazione al proprio interno di una pluralità di soggetti pubblici e privati del territorio e di partner istituzionali funzionali alla realizzazione dell'intervento;	Istituzioni scolastiche pubbliche e private con impegno formale di partenariato che si impegnino a promuovere l'uso efficace dei 'patti di corresponsabilità educativa'	7	
Presenza nella partnership e del coinvolgimento attivo nella realizzazione degli interventi degli enti responsabili dei servizi corrispondenza nelle attività indicate nel progetto che individuano i minori destinatari	Convenzioni di partenariato pubblico/ETS con specificazione dei ruoli e con attribuzione all'Istituzione pubblica della funzione di individuazione dei minorenni destinatari sulla base dei criteri e delle valutazioni proprie dell'Istituzione in relazione agli obiettivi specifici del progetto	6	
Attivazione, rafforzamento e/o sviluppo dell'azione dei soggetti che, a vario titolo, si occupano di minori ('comunità educante').	Convenzioni di collaborazione con soggetti esterni al partenariato che possono essere considerati attori sociali rilevanti per lo sviluppo di comunità educanti, formalizzati in 'patti educativi di comunità', conformemente alle indicazioni del Ministero dell'Istruzione.	6	

Articolo 4

Le modalità di erogazione del beneficio finanziario sono così stabilite:

- Prima tranche, pari al 60% del totale del contributo concesso; erogata a seguito dell'emanazione dell'atto di impegno delle somme necessarie alla liquidazione dei benefici e previa accettazione del contributo, da parte del beneficiario, nonché previa acquisizione delle certificazioni Durc, Equitalia e, laddove prescritta dalla norma, dell'Informazione Antimafia, ai sensi del Decreto Legislativo n. 159/2011 e successive modifiche ed integrazioni;
- Seconda tranche, pari al 30% del totale del contributo concesso; erogata a seguito della presentazione, da parte degli Enti beneficiari, della rendicontazione della prima tranche del contributo assegnato dopo la puntuale verifica delle spese sostenute e liquidate, nonché della regolarità della documentazione amministrativa presentata (previa acquisizione delle certificazioni Durc, Equitalia e, laddove prescritta dalla norma, della Informazione Antimafia ai sensi del Decreto Legislativo n. 159/2011 e successive modifiche ed integrazioni);
- Terza tranche, pari al 10% del totale del contributo concesso; erogata a saldo a seguito della presentazione, da parte degli Enti beneficiari, della rendicontazione finale dell'intero contributo assegnato dopo la puntuale verifica delle spese sostenute e liquidate, nonché della regolarità della documentazione amministrativa presentata (previa acquisizione delle certificazioni Durc, Equitalia e, laddove prescritta dalla norma, della Informazione Antimafia ai sensi del Decreto Legislativo n. 159/2011 e successive modifiche ed integrazioni);

Articolo 5

Con successivo provvedimento saranno emanate dal Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali le linee guida per le modalità di rendicontazione.

Articolo 6

Con successivo provvedimento il Dipartimento Regionale per la Famiglia e per le Politiche Sociali, provvederà ad emanare l'Avviso di selezione delle istanze a valere sulle risorse di cui alla legge regionale n. 16 del 13 luglio 2021, n. 16.

Palermo, 4 ottobre 2023

L'ASSESSORE
On.le Nunzia Albano

IL PRESIDENTE
SCHIFANI